

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 11 Settembre 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	11/09/2026	17	MONTICHIARI WEEK	IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA GUARDA AL FUTURO SENZA DIMENTICARE LE SUE RADICI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 11.09.2026 Pag.: 17
 Size: 461 cm2 AVE: € 461.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il Museo della Civiltà Contadina guarda al futuro senza dimenticare le sue radici

MAIRANO (caj) C'è un luogo a Mairano dove il passato non è soltanto custodito, ma continua a vivere. È il Museo della Civiltà Contadina, gestito dall'associazione Amici del Museo Dino Gregorio, una realtà che negli anni è diventata un punto di riferimento per la comunità e che oggi sta affrontando una nuova sfida: conservare la memoria del mondo contadino aprendola, allo stesso tempo, alle nuove generazioni.

A raccontare questo percorso è **Luca Frittoli**, presidente dell'associazione dal maggio 2025.

Proprio in quel periodo è stato rinnovato anche il direttivo, con l'ingresso di nuove energie e di diversi giovani. Al loro fianco sono rimasti gli storici componenti dell'associazione, custodi di una conoscenza preziosa che rappresenta una parte fondamentale dell'identità del museo.

«Siamo riusciti anche ad inserire persone giovani nel direttivo - racconta Frittoli - ma al tempo stesso abbiamo voluto che chi ha contribuito a creare tutto questo restasse al nostro fianco. Non vogliamo assolutamente perdere la loro conoscenza».

Un patrimonio fatto di oggetti, strumenti e testimonianze dei lavori di una volta, ma soprattutto di storie. Sono proprio gli anziani che hanno dato vita al museo a svolgere spesso il ruolo di ciceroni, accompagnando i visitatori alla

scoperta degli attrezzi e delle attività che un tempo scandivano la vita delle campagne. Il museo, però, non è una realtà ferma nel tempo. Durante l'anno sono numerose le iniziative organizzate dall'associazione, in particolare dalla primavera alla fine dell'estate: appuntamenti culturali, commedie, serate musicali, eventi organizzati insieme ad altre realtà del territorio, fino a iniziative conviviali come lo spiedo e la briscolata con la Pro loco. Le porte del museo si sono aperte anche in occasione di un mercato ecosolidale.

E poi ci sono le scuole. Durante tutto l'anno sono molte le scolaresche che arrivano a Mairano per visitare il museo e conoscere da vicino strumenti e oggetti che, per i bambini e i ragazzi di oggi, appartengono a un mondo ormai lontano.

«Cerchiamo di far vivere il museo durante tutto l'anno», sottolinea il presidente. «È molto impegnativo, ma ci proviamo». La vera sfida, oggi, è però quella di trovare un linguaggio capace di parlare anche ai più giovani. Da qui nasce il progetto avviato con l'Accademia Santa Giulia di Brescia. Quando gli studenti e i docenti hanno visitato per la prima volta il museo, ne sono rimasti affascinati e hanno deciso di trasformare quella suggestione in un progetto di valorizzazione.

Sono così nate proposte che utilizzano anche l'intelligenza artificiale e gli strumenti della comunicazione digitale: un video di animazione, pagine web dedicate, contenuti collegati ai social e diverse soluzioni pensate per rendere la visita più coinvolgente e accessibile alle nuove generazioni.

L'associazione sta ora valutando quale dei progetti presentati sviluppare. Tra le ipotesi c'è anche quella di utilizzare delle cuffie durante la visita, attraverso le quali poter ascoltare racconti e testimonianze legate agli oggetti esposti. L'obiettivo non è sostituire la memoria degli anziani con la tecnologia, ma fare esattamente il contrario: utilizzare la tecnologia per conservarla e trasmetterla. «Abbiamo deciso di modernizzare il museo per renderlo più fruibile ai giovani, ma soprattutto perché la conoscenza non vada persa», spiega Frittoli. «Vogliamo che chi entra qui possa conoscere la realtà museale anche attraverso strumenti nuovi, capaci di parlare il linguaggio delle nuove generazioni».

Il percorso di crescita dell'associazione passa dunque da una parola chiave: apertura. Apertura verso i giovani, verso le scuole, verso le nuove tecnologie e verso il territorio. Una vocazione che si inserisce anche nella collaborazione con il Comune di Mairano, con il quale l'associazione ha una convenzione per

la gestione del museo, e nella rete di rapporti costruita con le altre realtà locali. Sono circa 200 i soci degli Amici del Museo Dino Gregorio, una base importante per una realtà che porta avanti un'attività intensa e che trova nella Sagra del contadino uno dei suoi momenti più significativi. Ma l'appuntamento della sagra è soltanto una parte di un calendario che vuole mantenere il museo vivo anche oltre gli eventi più conosciuti.

Dopo la Sagra arriverà un altro momento importante: la presentazione alla cittadinanza dei nuovi progetti dedicati alla valorizzazione del museo. Seguiranno la cena sociale e,

con l'avvicinarsi dell'inverno, la partecipazione ai mercatini di Natale. Tante occasioni diverse, unite dalla stessa volontà: fare in modo che il Museo contadino non sia soltanto un luogo in cui osservare gli oggetti del passato, ma uno spazio capace di raccontare una storia, creare relazioni e guardare al futuro. Perché la memoria, per rimanere viva,

non può essere soltanto conservata. Deve essere raccontata, condivisa e resa comprensibile anche a chi quella vita contadina non l'ha mai conosciuta. «Il nostro impegno è proprio questo: far vivere il museo tutto l'anno e fare in modo che possa continuare a crescere, senza dimenticare da dove è partito», conclude Frittoli.



Il museo contadino e il presidente e il vice presidente dell'associazione che lo gestiscono, Luca Frittoli e Giordano Sangreoro